

OSSERVATORIO
PER IL MERCATO
DEL LAVORO



OSSERVATORIO
PER IL MERCATO
DEL LAVORO

ASSUNZIONI

GENNAIO-GIUGNO
2020

ASSUNZIONI E RICORSO AGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI





Per la redazione dell'Osservatorio è stato preso a riferimento il periodo gennaio-giugno 2020. Il campione in base al quale sono state elaborate le statistiche è composto da 1.520 aziende per un totale di 8.679 lavoratori dipendenti.

I comparti produttivi più rappresentati sono:

- Meccanica di produzione (266 aziende e 2.429 dipendenti)
- Edilizia (324 aziende e 1.433 dipendenti)

- Altri servizi alla persona e alle imprese (145 aziende e 755 dipendenti)
- Chimico- Gomma- plastica (81 aziende e 750 dipendenti)
- Tessile abbigliamento (94 aziende e 612 lavoratori)
- Acconciatura ed estetica (175 aziende e 456 lavoratori)
- Riparazioni Autoveicoli/motocicli (110 aziende e 423 lavoratori)
- Legno Carta (61 aziende e 394 lavoratori)

Nota metodologica: il campione preso a riferimento comprende le sole aziende per le quali sono stati elaborati i cedolini paga mensili. Sono escluse dall'elaborazione statistica le aziende già costituite che, nel corso del periodo preso a riferimento, hanno "trasferito" l'elaborazione dei cedolini paga presso altro consulente o viceversa provengono da altro consulente. Sono incluse le aziende che si sono neocostituite nel corso dell'anno o viceversa hanno cessato la propria attività nel corso del periodo preso a riferimento. Si vuole, pertanto, evidenziare che le analisi prodotte hanno un alto indice di affidabilità, dovuto sia all'ampia platea presa a riferimento sia alla certezza dei dati provenienti dai cedolini paga direttamente elaborati da Confartigianato Artser.

ASSUNZIONI

Primo semestre 2019	Assunzioni 2019	Primo Semestre 2020	Assunzioni 2020	Differenza
Gennaio 2019	155	Gennaio 2020	117	- 24,51%
Febbraio 2019	131	Febbraio 2020	111	- 15,26%
Marzo 2019	139	Marzo 2020	64	- 53,95%
Aprile 2019	135	Aprile 2020	18	- 86,66%
Maggio 2019	128	Maggio 2020	53	- 58,59%
Giugno 2019	126	Giugno 2020	82	- 34,92%
Totali	814		445	- 45,33%

A fronte di una riduzione del 45,33% nel primo semestre 2020 rispetto al medesimo periodo del 2019, si confermano le cattive previsioni circa la **scarsa propensione da parte delle imprese di effettuare nuove assunzioni**.

A giustificazione di tali numeri è evidente la preponderanza del “lockdown Covid” nei mesi di marzo, aprile e maggio ma occorre anche evidenziare che già **a gennaio 2020**, mese in cui tendenzialmente si decide di procedere ad assunzioni programmate nei mesi precedenti e mese in cui la pandemia era ancora “lontana ed estranea”, si è **in presenza di un calo rispetto all’anno precedente di oltre il 24%**. La congiuntura economica internazionale e locale, nonché la scarsa propensione ai consumi, incidono già nei mesi di gennaio e febbraio 2020 in modo decisivo sul mercato del lavoro e sulla fiducia degli imprenditori mappati.

A seguito della chiusura delle aziende causata dall’emergenza Coronavirus, e in conseguenza dell’azzeramento dei consumi di alcuni prodotti, anche nel mese di giugno gli imprenditori hanno preferito un approccio prudente, tale da farci rilevare una contrazione del 34,92% rispetto al giugno 2019.

NB: Nel periodo luglio 2019 – giugno 2020 registriamo una riduzione dell'occupazione pari al **2,29%**. Siamo in presenza di una decrescita dell'1,67% per il comparto edilizia, dell'8,93% del comparto tessile. In aumento, invece, dello 0,49% il comparto plastica-chimica, mentre flette dell'1,67% la meccanica di produzione. Gli "altri servizi alla persona e alle imprese" rimangono invariate. Anche la ristorazione subisce un decremento pari al 3,86%. Unici comparti realmente in positivo sono quelli del Trasporto (+6,97%) e dell'Alimentare (+12,28%).

Si conferma, tuttavia, la tendenza, per alcuni comparti quali l'edilizia e il tessile ad attraversare una crisi strutturale dovuta a variabili che vanno oltre i periodi di crisi congiunturale economica e produttiva.

Va inoltre rilevato che, dall'inizio del lockdown al 17 agosto, è in vigore il divieto di licenziare. Pertanto, i dati sulla occupazione di quest'anno riflettono tale obbligo normativo. La riduzione del 2,29% è da ricondurre in primo luogo a mancate assunzioni e a rinnovi di contratti a tempo determinato.

Tipologia Assunzioni	Assunzioni 1H 2019	Assunzioni 1H 2020	Differenza
Giovani < 29 anni	300 (36,86%)	160 (35,95%)	- 46,66%
Donne	179 (21,99%)	82 (18,43%)	- 54,18%
Stranieri	265 (32,56%)	153 (34,38%)	- 42,26%
Altre	70 (8,59%)	50 (11,24%)	- 28,57%
Tot.	814	445	- 45,33%

Comparto di Attività	Differenza assunzioni 1H 2019 1H 2020
Attività manifatturiere	- 41,97%
Industrie tessili	- 55,10%
Legno e carta	- 29,51%
Fabbricazione prodotti in metallo	- 43,90%

Fabbricazione computer – elettromedicali	- 35,55%
Riparazione, manutenzione, installazione macchine e apparecchiature	- 41,53%
Edilizia	- 36,61%
Servizi alla persona	- 64,28%
Attività di ristorazione	- 57,33%
Commercio	- 50,87%
Trasporto	- 23,68%

Nel corso del primo semestre 2020 sono state monitorate e analizzate 445 nuove assunzioni con una diminuzione, rispetto al primo semestre 2019, pari al 45,33% (814 assunzioni). Nell'intero 2019 le nuove assunzioni erano state 1.571.

Il periodo eccezionale riconducibile alla pandemia ha “stravolto” il mercato del lavoro in provincia. Mercato che negli ultimi anni aveva consolidato una tendenza all'aumento a favore della occupazione femminile (oggi - 54,18%) e dei giovani (oggi - 46,66%). Nel primo semestre 2020 sono stati, infatti, proprio i tradizionali comparti a maggiore attrattività femminile e giovanile a soffrire di più. Il riferimento è alle attività tessili, ai servizi per la persona, ai servizi di ristorazione con somministrazione e ai servizi per supporto all'impresе dove le assunzioni di genere sono superiori al 50% del totale. Occorre aggiungere che le donne, in un periodo così eccezionale, hanno visto accentuarsi la problematica relativa alla conciliazione vita-lavoro.

Come prevedibile, in ogni momento di crisi e di cambiamento sono i lavoratori con maggiore esperienza e professionalità quelli che resistono meglio di altri nel mercato del lavoro (-28,57%). Anche gli stranieri (-42,26%) sono stati meno penalizzati rispetto a donne e giovani. Anche in questo caso, però, occorre evidenziare che i comparti con un'elevata presenza di lavoratori stranieri (es. edilizia) hanno sofferto meno di altri.

In relazione alle nuove assunzioni, nel primo semestre 2020 rispetto al primo semestre 2019 per tipologia di attività e/o di comparto si conferma che le aziende che hanno sofferto di più sono quelle più esposte al “lockdown” e alla relativa contrazione dei consumi: ristorazione, servizi alla persona, tessile e commercio scontano, in proposito, differenze superiori al 50%. Meglio hanno reagito l'edilizia, le attività manifatturiere e, soprattutto, i trasporti.

Assunzioni dal 1/1/2020 al 30/6/2020 nel Nord e Sud della provincia di Varese

Settori di attività	Assunzioni Nord Provincia	Assunzioni Sud Provincia	Assunzioni Fuori provincia
Acconciatura ed estetica	35%	64%	1%
Agricoltura florovivaisti	40%	59%	1%
Alimentari	40%	60%	0%
Altri servizi alla persona e alle imprese	15%	81%	4%
Chimico gomma plastica	36%	62%	2%
Commercio	37%	60%	3%
Edilizia	26%	71%	3%
Legno carta	16%	83%	1%
Meccanica di produzione	27%	70%	3%
Rip. Man. Ist. Macchine e Apparecchiature	8%	90%	2%
Riparazione autoveicoli/motocicli	30%	70%	0%
Ristorazione e alberghi	30%	64%	6%
Tessile abbigliamento	9%	89%	2%
Trasporto	31%	69%	0%
Totale	24%	73%	3%

Il monitoraggio conferma la maggiore vocazione manifatturiera e produttiva del Sud della Provincia di Varese. Con una media del 72%, sono le aziende artigiane e le Pmi della provincia con sede nel Sud ad aver effettuato assunzioni nel corso dell'anno. Nei comparti della manutenzione e installazione impianti nel tessile (90% - 89%) e nel settore "servizi alle persone e alle imprese" (71%) troviamo la maggiore concentrazione di aziende nel Sud della Provincia.



In questo eccezionale primo semestre 2020 sembra essersi accentuata la concentrazione di aziende artigiane e di Pmi nel Sud della provincia. Con il 73% delle assunzioni, infatti, il Sud registra un aumento del 4% rispetto al medesimo semestre dello scorso anno.

NOTA

Comuni Nord (Arcisate, Bedero Valcuvia, Besozzo, Biandronno, Bisuschio, Brebbia, Bregano, Brissago-Valtravaglia, Brusimpiano, Cadegliano Viconago, Cantello, Caravate, Casalzuigno, Casciago, Cassano Valcuvia, Castelveccana, Clivio, Cocquio-Trevisago, Comerio, Cuasso al Monte, Cunardo, Cuveglio, Gavirate, Gemonio, Germignaga, Grantola, Induno Olona, Ispra, Lavena Ponte Tresa, Luino, Malnate, Mesenzana, Montegrino Valtravaglia, Porto Ceresio, Porto Valtravaglia, Travedona Monate, Valganna, Varese, Viggiù)

Comuni Sud (Albizzate, Angera, Arsago Seprio, Azzate, Besnate, Bodio Lomnago, Busto Arsizio, Cairate, Cardano Al Campo, Carnago, Caronno Pertusella, Caronno Varesino, Casale Litta, Cassano Magnago, Castellanza, Castelseprio, Castiglione Olona, Castronno, Cavaria Con Premezzo, Cazzago Brabbia, Cislago, Daverio, Fagnano Olona, Ferno, Gallarate, Gazzada Schianno, Gerenzano, Golasecca, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Gornate-Olona, Inarzo, Jerago Con Orago, Lonate Ceppino, Lonate Pozzolo, Marnate, Mornago, Oggiona Con Santo Stefano, Olgiate Olona, Origgio, Osmate, Samarate, Saronno, Sesto Calende, Solbiate Arno, Solbiate Olona, Somma Lombardo, Sumirago, Ternate, Tradate, Uboldo, Varano Borghi, Vedano Olona, Venegono Inferiore, Venegono Superiore, Vergiate)

Ricorso agli ammortizzatori sociali dal 1° gennaio 2020 al 30 giugno 2020

(% dei lavoratori dipendenti in cassa integrazione per comparto di attività)

Anno 2020 Mese	Acconciatura Estetica	Agricoltura florovivaisti	Alimentari	Altri Servizi alle persone e imprese	Chimico Gomma Plastica	Commercio	Edilizia	Legno Carta	Meccanica Produzione	Rip. Manutenzione Istallazione Macchine e Apparecchiature
Gennaio	0%	3,64%	0%	0%	3,52%	0%	1,63%	0,60%	0,41%	0,40%
Febbraio	0%	0%	0%	0,97%	3,15%	2,22%	1,16%	0,60%	1,36%	0%
Marzo	80%	48,33%	59,57%	42,01%	63,26%	41,63%	67,83%	47,18%	66,86%	54,55%
Aprile	87,56%	54,10%	61,70%	55,47%	76,07%	60,91%	82,88%	60,42%	79,28%	71,31%
Maggio	87,60%	35,48%	51,06%	32,67%	43,51%	47,25%	32,97%	28,78%	41,47%	34,02%
Giugno	27,30%	26,56%	35,42%	24,27%	37,31%	34,40%	15,21%	18,58%	33,99%	26,64%

Anno 2020 Mese	Riparazione Autoveicoli Motocicli	Ristorazione e Alberghi	Tessile Abbigliamento	Trasporto	Totale
Gennaio	0,61%	0%	1,97%	0%	0,97%
Febbraio	0,60%	0%	2%	0,42%	1,24%
Marzo	68,37%	70,99%	74,04%	37,92%	62,11%
Aprile	75%	78,91%	49,22%	52,74%	74,17%
Maggio	42,11%	77,78%	46,59%	29,39%	41,81%
Giugno	22,46%	42,65%	37,20%	12,50%	27,59%

Oltre il 74% dei lavoratori delle aziende artigiane e delle Pmi della nostra provincia nel mese di aprile 2020 hanno dovuto affrontare, probabilmente per la prima volta in assoluto, l'eccezionale condizione di essere messi in cassa integrazione. In periodi "normali" non si supera, infatti, mai la soglia psicologica del 2% del totale dei lavoratori. A marzo, mese di inizio della pandemia, la percentuale di lavoratori per cui s'era fatto ricorso agli ammortizzatori sociali era del 62%; la situazione è migliorata a maggio con il 41,81% - anche per effetto della diminuzione delle restrizioni e della possibilità di "proroga" per le aziende che potevano lavorare in "sicurezza" ed avanzavano la necessità di riprendere l'attività produttiva. Ancora al 27,59% i lavoratori in "cassa" nel mese di giugno in quanto le aziende hanno dovuto affrontare una congiuntura economica ancora negativa, a consumi sostanzialmente fermi ma anche problematiche per un rientro dei lavoratori in sicurezza nel rispetto dei protocolli sanitari.

Va rilevato che alcuni comparti produttivi hanno più sofferto in questo periodo rispetto ad altri. I servizi alla persona, le attività di ristorazione a alberghiere, il commercio e le attività di riparazione hanno sofferto molto il "lockdown" per la mancanza totale e sostanziale di clientela. Altri comparti quali l'edilizia, la meccanica e la chimica-gomma-plastica hanno scontato, invece, gli obblighi sanitari e normativi relative alle chiusure obbligatorie imposte dai Dpcm.

Dall'analisi del mese di giugno si incominciano a evidenziare alcuni dati correlati alla "ripresa", lenta ma progressiva, di alcune attività: il trasporto e l'edilizia meglio di altri comparti stanno superando il periodo "nero". Altre, quali il comparto della meccanica, del chimico, gomma-plastica e del tessile scontano invece le difficoltà dovute ad una minore velocità di riavvio delle attività produttive ma anche di una lenta e non certa ripresa delle vendite, dei consumi e della fiducia in mercati globalizzati. Più "veloci" nel riavvio e nella "riapertura" altri comparti quali i servizi alle imprese e alle persone e le attività di riparazione legati al termine del "lockdown".